

# Visita al campo di Montorio del 18 Febbraio 2023



In occasione della Giornata della Memoria 2023, le studentesse e gli studenti della classe 5 BL, accompagnati dalla professoressa Stocchini e dalla professoressa Guerra, hanno visitato il campo di concentramento situato a Montorio. Guidati da Cristian Albrigi, studioso che ha scoperto il sito e la sua storia, i ragazzi e le ragazze sono entrati in contatto con una vicenda drammatica

accaduta vicino a casa nostra, a Verona, negli anni della Seconda Guerra Mondiale. Costruito nel 1942 e denominato inizialmente DAT (Difesa Antiaerea territoriale), l'edificio costituiva una postazione per la difesa contro gli attacchi aerei alla vicina Caserma di Ponte Florio.

A seguito dell'ordinanza di polizia del 30 novembre 1943 n. 5, firmata dal Ministro dell'Interno Buffarini Guidi, inviata a tutti i capi delle province della RSI, il sito fu scelto per l'istituzione di uno dei tre campi provinciali allestiti in Veneto per l'internamento degli Ebrei.

Di sicuro da questo luogo passarono 63 Ebrei romani, fra cui 8 bambini, catturati durante la retata al ghetto di Roma e alla basilica di san Paolo il 3-4 Febbraio del 1943. Da qui essi furono deportati a Fossoli e poi ad Auschwitz. Tornarono in 11. Successivamente la "casa degli Ebrei", come veniva chiamata la costruzione dagli abitanti del luogo, venne adibita a luogo di detenzione per i parenti dei renitenti alla leva. Molti cittadini e cittadine veronesi vennero qui rinchiusi e torturati dalla GNR (Guardia nazionale Repubblicana) per estorcere loro informazioni. Una fra tutti Concetta Florio, moglie di Emilio Moretto, uno degli autori dell'assalto agli Scalzi.

Il sito riveste quindi un'importanza fondamentale: la Shoah, lo sterminio programmato degli Ebrei d'Europa, non è avvenuto in un luogo lontano, che non ci riguarda, ma è accaduto vicino a noi, nella nostra città, a pochi passi dalle nostre case.

Il significato della visita può essere racchiuso nelle parole che Liliana Segre ha inviato in occasione dell'apertura al pubblico del campo:

".. Vi esorto a coltivare la memoria, un esercizio che ci aiuta a restare umani."